

IL CRALLINO

Organo di informazione del C.R.A.L. Santa Maria delle Grazie - Anno XXI - N. 2 - Giugno 2016

Distribuzione in omaggio ai Soci

www.cralasantamariadellegrazie.it

Esce quando può



All'interno:

Il bando di concorso Borse di Studio anno scolastico 2015/16

Prevenzione e salute

Le scuole promotrici di salute

Claudio Mele ricomincia ...dalla pensione

Il pellegrinaggio a Medjugorie

Progettualità al SERT

Il mitico Sebeto: un fiume scomparso

Proroga del "Regime sperimentale donna"

Lo sport: i tornei di tennis



SILVER HD



Via S.Nullo, 64/b
80014 Giugliano in Campania (Na)
Tel. 081/8048931 info@morfeomaterassi.it
www.morfeomaterassi.it

- Struttura : 10* cm Memory FoamHd (Alta Densità) + 10 cm Peck 30 Indeformabile
- Schiumato ad acqua a cellule aperte
- Rivestimento Silver fibra argentoActigard (Antiacaro, antimuffa, antibatterica e anallergica)
- Imbottitura anallergica ad alta traspirabilità
- Rivestimento separabile e lavabile in lavatrice
- Sistema di controllo scariche elettrostatiche Resistat
- Sistema antidecubito Memolast
- Dispositivo Medico Direttiva 93/42/CEE Classe 1Rif. D.m. 332-27/08/1999
Prodotto registrato ai sensi del D.lgs 46/97 presso Ministero della Salute : n387914/R
- Fascia perimetrale in tessuto 3D Traspirante

**La struttura è disponibile anche nella versione composta da 7 cm Memory FoamHd +13 cm Peck 30*



Presidio Medico Sanitario Classe 1



SCONTO AI SOCI CRAL
DEL 27%
CON PAGAMENTO ANCHE A RATE

IL CRALLINO

Organo di informazione pubblicato dal CRAL S. Maria delle Grazie. Viene distribuito in omaggio ai Soci.

Registrato il 20.01.96 presso il Tribunale di Napoli con il n. 4716.

Esce quando può

Presidente del CRAL
Santa Maria delle Grazie
Nello Nardi

Direttore Responsabile
Alfredo Falcone

Comitato di Redazione
Teofilo Arco, Vincenzo Buono, Giuseppe Calabrese, Gennaro Della Monica, Pietro Minopoli, Nello Nardi, Amedeo Russo, Adriano Scoppetta, Luigi Stefanelli.

Hanno collaborato a questo numero:
Antonio Balzano, Vincenza Buono, Teresa Crisci, Maria Del Gaudio, Paola Palmieri, Maurizio Palumbo, Agata Pisano, Andrea Tondini.

Segretario di Redazione:
Adriano Scoppetta

Composizione
Nello Nardi

Redazione: **CRAL Santa Maria delle Grazie La Schiana 80078 Pozzuoli (NA) tel. 081.8552215**

Le opinioni espresse in articoli firmati o siglati impegnano esclusivamente i rispettivi Autori mentre la Direzione non ne risponde.

La collaborazione a
"IL CRALLINO"
s'intende gratuita.

Impaginazione, grafica e stampa:
**Graphic & Print s.n.c.
Torre del Greco**

In copertina: *La statua della Madonna di Medjugorie nella piazza antistante la chiesa di San Giacomo (foto Amedeo Russo).*

Cari amici lettori,

mi si consenta, questa volta, un flash a livello... personale, ho appreso che il collega Claudio Mele ha dato una...sterzata alla sua vita: collocato in quiescenza, egli lascia la sua Pozzuoli per andarsene in Inghilterra con la famiglia.

Ho conosciuto Claudio tanti anni addietro, quando ero segretario di uno dei corsi per paramedici istituiti dalla Regione Campania e svoltisi presso l'Ospedale S. Maria delle Grazie di Pozzuoli, corso al termine del quale egli conseguì il Diploma di Infermiere Professionale. Da allora, una vita condotta tra le gioie familiari e l'impegno, in corsia, di alleviare le sofferenze umane.

Claudio ora se ne va a Londra, va a raggiungere i figli colà stabilitisi e, soprattutto, il nipotino Brendon: un coraggio da apprezzare, il suo: affrontare in età non proprio verde una nuovo modo di vivere, in un ambiente nuovo, molto diverso da quello in cui si è cresciuti non è facile, tuttavia a Claudio l'ambientamento nella nuova realtà potrà riuscire agevole godendo egli del calore familiare e, soprattutto, avendo come impiegare il proprio tempo libero.

Claudio, infatti, non tirerà, come suol dirsi, i remi in barca. Sì, perché per chi va in pensione è indispensabile avere un impegno, un hobby, uno scopo che non lo faccia annoiare, che non lo faccia intristire come spesso avviene per chi, dopo una vita attiva, andato in pensione, non sapendo come impiegare tanto tempo libero si sente ormai messo da parte ed emarginato.

Per Claudio, però, non sarà così: oltre che nello scoprire la nuova realtà inglese, egli impiegherà molto del suo tempo libero a "fare il nonno", a prendersi cura del nipotino: mi pare già di vederlo passeggiare nel verde dei parchi londinesi, tenendo per mano l'adorato Brenton, raccontargli miti e leggende della sua Puteoli... Per un nonno non può esserci nulla di più gratificante e piacevole.

Ho appreso proprio in fase di correzione delle bozze del presente numero de "Il Crallino", che "Claudio Mele ricomincia dalla pensione": un bel pezzo davvero, ben scritto, che induce alla meditazione! Mi ha colpito, particolare, questo brano: "...il tempo passa, non si ferma mai, cammina silenzioso e ingannevole in punta di piedi, ci lascia crescere, invecchiare, poi ci sono i momenti come questo (...) il segreto è trovare un diversivo, è vivere la vita cercando nuovi entusiasmi, nuove motivazioni che mantengano viva la nostra essenza (...) il momento di dedicarsi alla famiglia, ai figli, ai nipoti, ed è quello che ha fatto Claudio".

Quanta verità in queste parole! Chi scrive, ottant'anni appena compiuti, oltre che con gli affetti e con gli impegni familiari "ha riempito" i ...vuoti della propria vita da pensionato con interessi vari, come quelli del modellismo ferroviario e dello scrivere libri di argomento ferroviario, ciò che è la sua passione, e tira avanti senza ...scocciar-si. Occorre "riempire i vuoti!" come saggiamente suggerisce, in queste righe, Teresa Crisci.

Auguri, e in bocca al lupo, amico Claudio! Complimenti, Teresa!





LA VOCE DEL CRAL

a cura di Adriano Scoppetta

VACANZE ESTIVE

Con l'avvicinarsi dell'estate i Soci si accingono a prenotare le loro meritate vacanze in Italia o all'estero, in villaggio o residence in compagnia o con la propria famiglia, pertanto auguriamo a tutti ottimi soggiorni per rilassarsi e scaricare tutto lo stress accumulato. Però prima di decidere vi invitiamo a consultare il nostro sito www.cralstamariadellegrazie.it dove è possibile trovare interessantissime offerte a prezzi scontati, basta andare alla voce news in bacheca e cliccare sui link dei seguenti operatori:



Invece per chi volesse partecipare alle gite sociali organizzate dal CRAL, ricordiamo a fine giugno il soggiorno in Sicilia, a fine Agosto quello in Puglia (da confermare) e a settembre il Pellegrinaggio a Lourdes. Ora non ci resta che augurare: buone vacanze a tutti!

C.R.A.L. S.MARIA DELLE GRAZIE BORSE DI STUDIO PER I FIGLI DEI DIPENDENTI dal FONDO DI SOLIDARIETA' BANDO DI CONCORSO anno scolastico 2015 – 2016

La Commissione del FONDO DI SOLIDARIETA', sentito il parere del Tesoriere, è lieta di annunciare a tutti i soci del CRAL che la cifra stanziata per le Borse di Studio per l'anno scolastico 2015 - 2016 è di Euro 3.825.

La cifra sarà così ripartita:

- N° 10 Borse di Studio di Euro 75,00 per il Diploma di Scuola Media inferiore.
- N° 10 Borse di Studio di Euro 120,00 per il Diploma di Maturità.
- N° 5 Borse di Studio di Euro 175,00 per Laurea Triennale o Specialistica
- N° 5 Borse di Studio di Euro 200,00 per Laurea Magistrale

Alle prime due Borse possono partecipare studenti che non abbiano compiuto il 20° anno di età entro il 15.09.2016.

Per tutte le Borse di laurea è prevista l'assegnazione una volta soltanto. Per tutti e tre i Concorsi è necessaria come minimo la media del sette.

Le domande di partecipazione al Concorso, redatte in carta semplice, dovranno essere presentate a mano dal Socio in Segreteria CRAL entro e non oltre le ore 12,00 del 27 Ottobre 2016.

Sarà cura dei Consiglieri protocollarla e rilasciare la relativa ricevuta.

Documentazione da allegare alla domanda:

- Certificato di nascita con l'Articolo 3 dove si evincono la paternità e la maternità dello studente.
- Attestato in carta semplice rilasciato dalla Scuola con la valutazione riportata dallo studente da mettere a Concorso.

N.B. Si ricorda che NON si accettano assolutamente autocertificazioni essendo il CRAL un Associazione Onlus.

A parità di votazione finale risulterà vincitore lo studente di età inferiore e successivamente lo studente il cui nucleo familiare ha reddito più basso.

In questo caso la Commissione richiederà fotocopia dell'ultima dichiarazione dei redditi.

Non saranno prese in considerazione documentazioni incomplete.

Qualora il numero dei concorrenti non ricopre il numero delle Borse di Studio i fondi verranno trasferiti ove vi sia maggiore domanda e successivamente congelati per il prossimo anno scolastico.

PER LA PARTECIPAZIONE È INDISPENSABILE L'ISCRIZIONE AL FONDO DI SOLIDARIETÀ ENTRO LA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL BANDO.

Pozzuoli 30.04.2016

Il Segretario del Fondo	Il Presidente Onorario del Fondo	Il Presidente del CRAL
Vincenzo Buono	Giuseppe Varriale	Nello Nardi

IL CIBO, LA NUTRIZIONE E L'ATTIVITA' FISICA

PREVENZIONE E SALUTE

di Agata Pisano*

Recentemente, nella sala riunioni della Direzione Sanitaria dell'Ospedale S. Maria delle Grazie di Pozzuoli, si è tenuto un incontro sull'alimentazione organizzato dalla dott.ssa Agata Pisano e dai medici afferenti al reparto di Oncologia, i dottori Formato, Ruggiero, Santoro e De Chiara. Ospite il dott. Mario Coco specialista in Scienze dell'alimentazione. Il nostro stile di vita influenza molto la nostra possibilità di contrarre diverse malattie.

Il Fondo Mondiale per la ricerca sul Cancro la cui missione è di promuovere la prevenzione primaria dei tumori attraverso la ricerca e la divulgazione della conoscenza sulle loro cause, ha concluso un'opera ciclopica di revisione di tutti gli studi scientifici sul rapporto fra alimentazione e tumori. Vi hanno contribuito oltre 100 ricercatori, di una ventina di centri di ricerca fra i più prestigiosi del mondo. Le raccomandazioni della ricerca scientifica sono:

Non fumare ed evitare qualsiasi tipo di tabacco.

Non fumare in casa. Il fumo passivo predispone i bambini allo sviluppo di leucemie e ne aumenta il rischio di ammalarsi

È importante mantenere il peso forma o tornare al nostro peso ideale.

Pratica esercizio fisico tutti i giorni. Seguire una dieta sana basata sui

cereali integrali non raffinati, sulla verdura e la frutta.

Limitare il consumo di alcolici.

Evitare lunghe esposizioni al sole, soprattutto per i bambini, utilizzare le protezioni solari e non utilizzare le lampade solari.

Proteggersi dall'esposizione ad agenti cancerogeni sul luogo di lavoro.

Controllare se in casa si è esposti a elevati livelli di radiazioni radon. Il radon è un gas emesso dalle pietre di costruzione e dal cemento; può causare tumore al polmone e il suo effetto si somma a quello del tabacco nei fumatori.

Nelle donne, l'allattamento riduce il rischio di cancro. È importante allattare il proprio bambino ed evitare le terapie ormonali sostitutive in menopausa, a meno che non ci sia una forte ragione per farlo. È importante in questo caso utilizzare il progesterone naturale perché secondo gli studi non è associato ad un aumentato rischio di cancro alla mammella, mentre i farmaci progestinici sintetici che le case farmaceutiche producono (brevettandoli e ricavandone denaro) sono associati ad una aumentata probabilità di ammalarsi.

Assicurarsi che i bambini siano vaccinati per il virus dell'Epatite B (i neonati) e il Papillomavirus (per le ragazze).

Aderire ai programmi di screening

per il cancro all'intestino (uomini e donne), cancro al seno (donne) e cancro alla cervice (donne).

La salute si trova nel carrello della spesa. Sempre frutta e verdura, aromi, legumi, olio extravergine di oliva, pesce, frutta secca, cereali integrali. Gli stessi legumi (fagioli, ceci, lenticchie, piselli, cicerchie, fave, soia, ecc), un tempo validi sostituti della carne, dovrebbero, a buon diritto, tornare ad esserlo. Nel prezioso laboratorio della natura ce n'è per tutti i gusti e adesso iniziamo a sapere che ce n'è per tutti i DNA, la doppia elica che contiene le nostre informazioni genetiche. La nutrigenomica è una scienza che, cercando di capire in che modo un alimento modifica il funzionamento di un organismo a livello molecolare, punta ad elaborare un'alimentazione, in un prossimo futuro, che tenga conto di un profilo genetico di ogni individuo. Il vecchio adagio che noi siamo quello che mangiamo, può avere ormai una controprova scientifica. Ippocrate, già dal 460 a.C., sosteneva: "Se fossimo in grado di fornire a ciascuno la giusta dose di nutrimento e di esercizio fisico, né in difetto né in eccesso, avremmo trovato la strada della salute" E non sempre scelte di salute significano rinunce ai piaceri della vita:

Cessare di **fumare** significa *liberarsi da una dipendenza.*

Riequilibrare la **dieta** porta a *riscovere gustosi alimenti "poveri" dei nostri genitori (legumi, verdure, cereali integrali, frutta fresca di stagione e frutta secca).*

Contenere l'**eccesso di peso** con una dieta regolare e attività fisica quotidiana fa *guadagnare anni in salute.*

Riprendere a **passaggiare** in compagnia fa *riscovere il territorio e rinsaldare amicizie.*

Un giro di **alcolici al bar** non è il solo modo *disocializzare.*

Mangiare è una necessità, mangiare intelligentemente è un'arte.

** La dott.ssa Agata Pisano è Direttore f.f. dell'UOC di Oncoematologia del P.O. S. Mariadelle Grazie di Pozzuoli.*



MIGLIORARE LA SALUTE ATTRAVERSO LE SCUOLE

LE SCUOLE PROMOTRICI DI SALUTE

di Paola Palmieri (*), Maurizio Palumbo(*) e Andrea Tondini (*)

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) sin dal 1946 si è fatta sostenitrice di una particolare connotazione del concetto di salute con la definizione: "La salute è uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non semplicemente l'assenza di malattia e di infermità", chiedendo, altresì, ai Governi, di adoperarsi responsabilmente attraverso programmi di educazione alla salute che promuovano stili di vita consoni allo sviluppo di condizioni pratiche in grado di garantire ai cittadini un alto livello di benessere. Tuttavia, mentre l'**educazione alla salute** ha come suo obiettivo base l'acquisizione di comportamenti sani da parte dei **singoli individui**, la **Promozione della salute** si occupa delle **popolazioni** e dei loro comportamenti correlati alla salute, e si fonda su studi epidemiologici concernenti la distribuzione sociale di tali problemi e dei loro determinanti. Su questa base, pertanto, i **destinatari** di tali interventi non sono tanto i singoli individui quanto i **contesti** nei quali essi vivono (città, quartieri, scuole, famiglie), attraverso l'utilizzo di modelli interpretativi propri delle organizzazioni che compongono le comunità. In tal senso la stessa OMS definisce sinteticamente la promozione della salute come un' "azione diretta al cambiamento sociale, ambientale ed economico per il miglioramento delle condizioni di salute del singolo e della collettività" affermando, inoltre, che "una scuola promotrice di salute può essere definita come una scuola che si sforza costantemente di essere un ambiente sano per vivere, studiare e lavorare". L'attuale Rete Europea delle Scuole Promotrici di Salute (SpS, in inglese SHE – Schools for Health in Europe) ha origine nel 1991, fondata dall'OMS, il Consiglio



Scuole Promotrici di Salute

d'Europa e l'Unione Europea, e pone le basi nella Convenzione dei Diritti dell'infanzia delle Nazioni Unite e nella Convenzione Europea sull'Esercizio dei Diritti dei Minori del Consiglio d'Europa. I Paesi membri della Rete sono 43 in Europa. Il modello di approccio delle SpS alla promozione della salute è descritta in vari documenti, tra i quali la "Risoluzione di Vilnius" di maggio 2010, nella quale si afferma che "le scuole sono i luoghi dell'insegnamento e dell'apprendimento e per questo hanno un ruolo fondamentale anche nella promozione della salute. Ciascun bambino ha diritto all'educazione, alla salute, alla sicurezza e perché ogni giovane sviluppi completamente il proprio potenziale è necessario che i settori dell'istruzione, della sanità e delle politiche giovanili siano tra loro integrati". La **Giunta Regionale della Campania**, con Delibera n. 860 del 29/12/2015, ha approvato il **Piano Regionale della Prevenzione per gli anni 2014-2018** che, nell'ambito degli otto programmi di azione, individuati con lettere alfabetiche dalla A alla H, ha denominato il **programma D** con la definizione "**Verso le Scuole Promotrici di Salute**" - (Migliorare il benessere del

bambino e dell'adolescente – e la sua salute in età adulta – favorendo e sostenendo lo sviluppo delle scuole promotrici di salute). Nella descrizione generale di tale Programma si evidenzia la scarsa omogeneità delle attività di educazione e promozione della salute indirizzate agli alunni delle scuole di vario grado della nostra Regione, verosimilmente legata all'assenza di protocolli d'intesa ben definiti tra le Istituzioni dell'area Scuola e Salute. Si è ravvisata, pertanto, la necessità di una co-progettazione degli interventi (sia in fase di definizione del contesto che di ideazione) tra i livelli regionali della sanità pubblica e dell'istituzione scolastica, decisamente più efficace ai fini dei risultati e, peraltro, indispensabile in un territorio nel quale lo stato di salute dei bambini e degli adolescenti che emerge dai sistemi di sorveglianza di salute pubblica e dai sistemi informativi mostra criticità e, soprattutto, intollerabili disuguaglianze tra classi sociali. Gli **Obiettivi Centrali (Nazionali)** riportati nella tabella allegata al Programma D, tutti di grande impatto sullo stato di salute della popolazione, "spaziano" dalla modifica degli stili di vita (alimentazione, attività fisica, fumo, alcol) a problematiche relative all'ambiente



CLAUDIO MELE RICOMINCIA ... DALLA PENSIONE

di Teresa Crisci

E' stato il trenta marzo quando Claudio Mele ha organizzato una festa per amici colleghi medici e paramedici del Reparto di Cardiologia dove ha lavorato con il cuore tanti anni. Avrebbe voluto invitare tutti ma lo spazio non era sufficiente, ha voluto delle foto ricordo con i colleghi assunti lo stesso anno; c'era in lui una commozione e una grande fibrillazione interiore tipica più delle cose che cominciano e non di quelle che stanno per finire. Claudio quel giorno ha salutato l'Italia, la sua bella Pozzuoli, il suo quartiere, la sua casa.

All'orizzonte...una nuova vita in Inghilterra, a Londra per trascorrere il suo tempo con i figli e l'amato nipotino Brendon che gli ha cambiato la vita. Una scelta fatta col cuore da chi di cuore se ne... intende! Nei suoi occhi tanta commozione, un entusiasmo da bambino e nessun rimpianto.

Claudio ha sempre lavorato con precisione e diligenza mostrando una profonda conoscenza in campo medico e un lodevole impegno personale.

Una festa il trenta marzo per congedarsi e salutare gli amici di sempre, stessa classe, stessa energia; una foto rubata al lavoro incessante di reparto, un sorriso e poi...solo un ricordo!

Il tempo non si ferma mai, cammina silenzioso e ingannevole in punta di piedi, ci lascia crescere, invecchiare e poi ci sono momenti come questo, mi



Un momento del festeggiamento nel Reparto di Cardiologia con i colleghi: (da sin.) Procolo Sauzzullo, Claudio Mele, Ernesto Viola, Ciro Di Mauro, Luigi Antonio Di Falco.

referisco al pensionamento che lo scandiscono in modo perentorio.

Ed è così che ci rendiamo conto all'improvviso che il tempo è davvero passato...il segreto è trovare un diversivo... è vivere la vita cercando nuovi entusiasmi, nuove motivazioni che mantengono viva la nostra "essenza".

Nuove spinte emotive che sostengono la ricerca della "bellezza" della vita.

Giunge quindi il momento di dedicarsi alla famiglia, agli affetti profondi, ai figli, ai nipoti ed è quello che ha fatto Claudio che ha deciso di lasciare il suo paese per vivere a Londra ed è stata questa la sua ricetta per la felicità. Bel coraggio!!! Complimenti Claudio!!!

Si è dovuto adattare ad un clima più

rigido, ha dovuto studiare l'inglese e sicuramente berrà il the alle cinque del pomeriggio.

Ma quel caffè, magari appoggiato al davanzale di una finestra che dà sul mare e quel sole mattutino che penetra attraverso le tende lasciandole arrossire...e le barche dai colori pastello, il rumore dei traghetti, i gabbiani...dove sono finiti? Forse nel profondo del cuore e dei suoi ricordi! Adesso deve fare il nonno a tempo pieno perché c'è nella sua vita una persona molto importante, il nipotino Brendon di un anno che ha tanto bisogno dei suoi nonni Claudio e sua moglie Elisa a cui faccio gli auguri per un futuro meraviglioso.

(miglioramento della conoscenza del rapporto inquinanti ambientali/salute), ai corretti comportamenti di guida per la riduzione del numero di ricoveri e/o decessi per incidenti stradali, alla prevenzione delle reazioni da allergie o intolleranze alimentari sino alla corretta gestione delle più recenti "tecnodipendenze", attraverso la sensibilizzazione della popolazione a un uso più corretto della telefonia cellulare. L'efficacia delle azioni intraprese sarà valutata attraverso indicatori specifici per i singoli obiettivi. L'ASL NA 2 Nord, con deliberazione del Commissario

Straordinario n. 304 del 29/03/2016 ha recepito il Piano della Prevenzione della Regione Campania disponendo la costituzione, presso la Direzione sanitaria, di un nucleo di Coordinamento operativo con compiti di attuazione delle azioni previste da tale Piano sotto la diretta responsabilità del Direttore Sanitario Aziendale. Relativamente al programma D la ASL NA 2 NORD, attraverso i **Distretti Sanitari, il Dipartimento Materno-Infantile e il Dipartimento di Prevenzione**, si attiverà per la creazione di una **Rete Locale delle Scuole Promotrici di**

Salute a cui saranno fornite consulenza e formazione, documenti e strumenti didattici di validata efficacia nonché organizzazione di eventi per la condivisione dei risultati e la certificazione dell'impegno della scuola nel Programma.

(*) *Paola Palmieri, Maurizio Palumbo, e Andrea Tondini sono Dirigenti Medici del SIAN ASL NA 2 Nord - Direttore Dott. Luigi Castellone - Dipartimento di Prevenzione - Direttore: Dott. Enrico Bianco.*

IN ESTATE AUMENTA IL VERGOGNOSO FENOMENO
L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI

di **Vincenza Buono**

Ogni anno vengono abbandonati circa 150.000 tra cani e gatti e puntualmente, a inizio estate, si intensifica purtroppo tale fenomeno incrementando il randagismo e mettendo a repentaglio sia la vita degli animali che quella dei cittadini, poiché essi non sono addestrati a procacciarsi cibo da soli e non sono abituati a stare in strada, pertanto il loro comportamento è spesso causa di gravissimi incidenti.

Negli ultimi anni, inoltre, stiamo assistendo ad un preoccupante incremento degli abbandoni di altre specie animali, come conigli, cavie, criceti e tartarughe.

La gravità dell'atto dell'abbandono è quindi ancora più marcata, ed ecco perché la legge 189/2004 ha inasprito la pena per tale reato prevista dall'articolo 727 del codice penale: infatti è punito con l'arresto fino ad un anno e con un'ammenda da 1.000 a 10.000 euro.

Nonostante i numeri che caratterizzano questa grave forma di inciviltà siano ancora considerevoli, è tuttavia importante sottolineare come la mentalità stia lentamente virando verso una concezione dell'animale come compagno e non solo come compagnia, è bene ricordare infatti che portare i propri animali in



Il soccorso di un animale investito in autostrada

vacanza oggi è sempre più possibile. Sono sempre di più infatti, le strutture ricettive che si stanno attrezzando per venire incontro alle esigenze di ospiti che non rinunciano a condividere con i loro animali un momento importante come le vacanze.

Oltre ai molteplici controlli sul territorio da parte delle Guardie Zoofile OIPA (Agenti decretati dal Prefetto, con qualifica di Polizia Giudiziaria) proprio per combattere tale fenomeno, l'OIPA Napoli e Provincia è impegnata in una cam-

pagna di sensibilizzazione contro l'abbandono e grazie alle ASL in una serie di appuntamenti da non perdere per l'impianto gratuito di microchip.

Perché una vacanza "a sei zampe" è possibile!

Per info su come diventare Guardie e su tutte le attività della Sezione:



Dirigente Regionale della Campania
 Guardie Ambientali OIPA
Antonio Di Micco - 3284770501
 Per info su come diventare Volontari



Delegata OIPA Italia
 Sezione Napoli e Provincia
Vincenza Buono - 3396506432



Una squadra di Guardie Zoofile OIPA.

L'IMPORTANZA DELLA LUDICITA' NELLA DEGENZA DEI BAMBINI IN OSPEDALE

di Rosaria Morra

«Per i bambini in degenza, una giornata in ospedale sembra non finire mai. I colori tenui, gli odori chimici, i "bip" delle strumentazioni, spengono la vivacità dei più piccoli, è perciò fondamentale colorare quel tempo - così prezioso per la loro salute - con giochi, libri, film, attività ricreative e tanti caldi sorrisi. Ecco perché l'evento di oggi ha per noi tutti una straordinaria importanza». È con queste parole che l'avvocato Vincenzo Spiezia, presidente del Distretto Leo 108 Ya, ha chiuso il convegno "L'importanza della ludicità nella degenza dei bambini in ospedale", organizzato lo scorso 14 marzo nell'ambito della cerimonia di consegna del kit del Tema Operativo Nazionale "Leo4Children" da parte del Leo Club Napoli Floridiana all'ospedale "Santa Maria delle Grazie" di Pozzuoli. Al convegno, moderato dalla giornalista Rosaria Morra, presidente del Leo Club Napoli Floridiana, e tenutosi presso la sala della direzione sanitaria dell'ospedale, sono intervenuti i dottori, Eduardo Sanguigno, primario del Reparto di Pediatria dell'Ospedale "Santa Maria delle Grazie", Teresa Di Fraia, dirigente medico del presidio medico puteolano, Rosa Chianca, dirigente pediatrico, e Pierluigi Vuilleumier, dirigente medico



La cerimonia di consegna, da parte del Leo Club Napoli Floridiana, del kit giochi al Reparto di Pediatria (foto Maria Rosaria Carandente).

dell'A.O.R.N. Santobono - Pausillipon. Con loro, hanno partecipato anche, Alessandro Toscano, segretario operativo TON, Gaetano Giampaglia, clown dottore, Federica Balsamo, incaricato locale del SISM Federico II, e le professoressa socie del Lions Club Napoli Mergellina, Maria Albrizio e Valeria Mirisciotti. «Cura l'ambiente che ti cura» ha ricordato il dottor Gerolamo Sibilio, primario di Cardiologia della struttura flegrea, nonché socio del Lions Club Napoli Chiaja, plaudendo entusiasta all'iniziativa. «Il gioco - ha affermato

Sanguigno- è importante quanto il cibo, il riposo e la terapia medica, per un bambino in degenza, e ciò non andrebbe mai dimenticato»; allestire la ludoteca della struttura medica della Schiana con tanti giochi, nuovi e stimolanti, ha rappresentato un gesto concreto di solidarietà nei confronti dei bambini ammalati. «Studiare è importante», lo hanno detto anche Rosa Cirillo, Livia Dante, e Nicoletta Mesca, le professoressa dell'IC 4° Pergolesi di Pozzuoli, sezione "Scuola in ospedale", «ma lo è anche giocare», ha sottolineato l'economista Annamaria Truppo, presidente del Lions Club Napoli Mergellina, nel suo indirizzo di salute inviato al Leo Club Napoli Floridiana, di cui è padrino, in apertura dei lavori. Un progetto portato avanti per ben tre anni, un lungo lavoro fatto d'impegno, sinergie e passione, un traguardo raggiunto insieme a tutte le persone che, partecipando alle attività organizzate da un club di 8 ragazzi, hanno contribuito a raccogliere fondi necessari alla realizzazione di questo piccolo sogno, fatto anche di plastilina, pastelli colorati e costruzioni, capace di regalare un po' di gioia ai piccoli pazienti della struttura di via Domiziana, armati così, contro la malattia, anche di felicità.

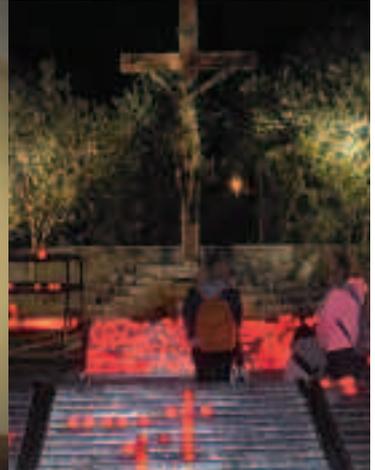


Il Presidente del Distretto Leo 108 Ya, avvocato Vincenzo Spiezia (in piedi), chiude il convegno tenutosi presso la Direzione Sanitaria del P.O. S. Maria delle Grazie di Pozzuoli.

IL PELLEGRINAGGIO



O A MEDJUGORIE



PROGETTUALITÀ AL SERT

di Maria Del Gaudio

Le idee progettuali sono come un sassolino nell'acqua: mentre il sassolino va piano piano a fondo, sulla superficie dell'acqua si realizzano una serie di cerchi concentrici che via via si espandono e si allargano fino ad estinguersi.

Così vuole essere la progettualità che nasce nel servizio dedicato alle dipendenze patologiche.

Le idee nascono dal piccolo, da ogni singolo dipendente, e solo con tanta voglia di realizzare qualcosa che possa diventare permanente ed espandersi favorendo lo sviluppo di quel qualcosa (una rete sociale sana) che possa supportare, dare aiuto a quella parte della società che si ritrova ad essere svantaggiata per vari motivi, ma che può trasformarsi, perché il cambiamento è possibile.

L'idea di questa progettazione è nata dal desiderio degli operatori di lavorare insieme come un gruppo organizzato con lo scopo di rendere gratificante il proprio lavoro attraverso il raggiungimento di obiettivi specifici che riguardano sia l'utenza che l'operatore stesso alla luce dei grandi cambiamenti che si sono verificati nei servizi per le dipendenze dagli anni scorsi ad oggi.

Con essa si ha la possibilità di riscrivere l'assetto dell'organizzazione del servizio, di individuare nuove modalità di lavoro, di sperimentarle e di valutarle. In tal senso questa progettazione è sicuramente un'attività creativa e concreta, che risponde alla necessità di escogitare e individuare nuove strategie di intervento che mettono in atto un processo di cambiamento dei servizi che li renda in grado di fornire risposte



adeguate ai cambiamenti avvenuti nel settore delle dipendenze.

Difatti, in analogia a quanto accade nel panorama nazionale, anche nei servizi delle dipendenze della nostra Asl si sono registrati importanti cambiamenti che riguardano non solo la tipologia dei nuovi utenti ma anche la tipologia e modalità d'uso delle sostanze che generano dipendenza e gli stili di vita. Le statistiche nazionali rendicontano un incremento d'uso di cocaina in associazione ad alcool, l'uso di nuove impensabili droghe (ed in questo gioca un ruolo fondamentale il web), o un uso diverso di quelle già esistenti mentre si osserva una diminuzione d'uso di eroina. A coronare il tutto si aggiunge un abbassamento dell'età di consumo che vede il coinvolgimento della fascia giovanile e un notevole aumento del gioco patologico con le sue disastrose conseguenze.

In ultimo, ancor più recentemente, si è osservato un incremento di pazienti che manifestano disturbi di tipo psichiatrico in associazione al consumo di sostanze stupefacenti psicostimolanti.

Per adeguare la risposta dei servizi ai nuovi bisogni il Dipartimento delle Dipendenze Patologiche dell'Asl Napoli 2 Nord ha cominciato ad attuare dei cambiamenti interni ai propri servizi: è così che nel 2010 con l'U.O. di Alcologia, in collaborazione con il Comune di Pozzuoli e in integrazione con il privato sociale, è stato istituito all'interno della struttura Sert/Alcologia ubicata nel Rione Toiano, un centro semi residenziale per persone con problematiche alcol-correlate e con problemi di uso/abuso di cocaina.

Il Centro semiresidenziale denominato "Il filo di Arianna" è stato ricavato dalla ristrutturazione dei locali del



Ser.T e dell'U.O. di Alcologia ed è la prima struttura semiresidenziale pubblica presente sul territorio della nostra Asl che si è occupata di problematiche dipendenza-correlate mediante la sperimentazione di una metodologia d'intervento che ha tenuto conto delle caratteristiche della nuova tipologia di utenza.

Il progetto è articolato con lo svolgimento di attività specifiche, laboratori, nell'arco della settimana realizzate con la conduzione di un operatore referente e con operatori collaboratori, con gli ausili già in dotazione al servizio e con le risorse disponibili, per alcuni laboratori è prevista la collaborazione di esperti del settore e un budget minimo. Gli spazi utilizzati sono i locali del centro diurno, sopra menzionato, e alcuni locali del Ser.T per le attività interne e lo spazio verde adiacente alla struttura Ser.T per le attività esterne.

I destinatari del progetto sono soggetti con dipendenza patologica da sostanze stupefacenti e alcoliche; soggetti inviati al Ser.T per espletare un programma terapeutico e socio-riabilitativo rientrante nelle misure alternative alla detenzione in carcere; soggetti in carico con dipendenze comportamentali afferenti alle U.O. del D.D.P., ma anche soggetti inviati da altri enti e/o strutture sanitarie che necessitano di un percorso psico-socio-riabilitativo nell'ambito delle dipendenze che inseriti in questo percorso ne potrebbero trarre giovamento.

I laboratori proposti sono i seguenti:
Laboratorio di cineforum e informatica;

Gruppo emozionale e laboratorio artistico/espressivo;

Laboratorio di orticoltura

Laboratorio atelier dell'anima

Laboratorio teatrale



Alcuni di questi laboratori lavorano già a pieno regime con soddisfazione del personale e dell'utenza mentre altri inizieranno a breve con coinvolgimento di personale esperto nel settore.

Il ruolo dei servizi e degli operatori non è quello di distribuire ricette e soluzioni ma di aiutare ad aiutarsi, si tratta di promuovere l'empowerment dei singoli e della comunità in quanto le persone hanno grandi potenziali e sono in grado di auto organizzarsi, di attivare risorse e di impegnarsi nella risoluzione dei problemi.

Si può invertire la rotta e riprendere quella marcia in più per essere liberi nella vita e liberi di esprimersi, il recupero della persona con dipendenza patologica è il risultato di processi terapeutico-riabilitativi che perseguono l'affrancamento totale dall'uso di sostanze stupefacenti e alcoliche, il raggiungimento di una vita appagante e uno stato di benessere globale e di vera autonomia. Si tratta non solo di ristabilizzare una condizione di salute

ma anche di rilanciare un'identità positiva e relazioni e ruoli significativi nella propria famiglia, gruppo dei pari e comunità. Il recupero è facilitato, oltre che dal trattamento, da relazioni e da ambienti incentivanti e positivi che alimentano la speranza di miglioramento della propria condizione, l'empowerment personale, le scelte consapevoli e le opportunità di una vita libera, sana, equilibrata e socialmente integrata. Tutto questo a supporto della piena espressione del potenziale individuale delle persone affette da dipendenza patologica che attraverso questo percorso possono diventare e diventano, a tutti gli effetti, membri attivi e produttivi della comunità.

Le foto sono state scattate dagli operatori coinvolti.

*** Maria Del Gaudio è CPSI presso il Sert di Pozzuoli Dipartimento Dipendenze Patologiche di Via Lucilio Rione Toiano.**



NON HA LASCIATO TRACCIA

IL MITICO SEBETO: UN FIUME SCOMPARSO

a cura di Alfredo Falcone

C'era una volta, or non c'è più. Scomparso da più di un secolo, non si hanno più notizie di lui.

Tranquillizzo subito il paziente lettore: nulla a che vedere con un caso tipo quelli che ci ammannisce la televisiva "Chi l'ha visto?": lo "scomparso" oggetto di queste note non è una persona ma "solo" un ... fiume, il mitico Sebeto, il fiume di Napoli del quale si sono perse le tracce e del quale molti napoletani addirittura nulla sanno della sua passata esistenza. Taluni studiosi, dal canto loro, trovandone incerto il nome, la fonte, il corso, la portata delle acque, l'epoca e le cause della sua scomparsa arrivano persino a negare che sia esistito.

Il fiume Sebeto era nell'antichità venerato come un nume: il suo nome "Sepeitos" che compare sulle monete della Napoli del V secolo raffiguranti la testa di un giovane ornata di foglie, deriva secondo alcuni dal greco e significherebbe "scendere con impeto" oppure "putrefare" delle acque stagnanti, versioni riferibili entrambe ad un corso d'acqua.

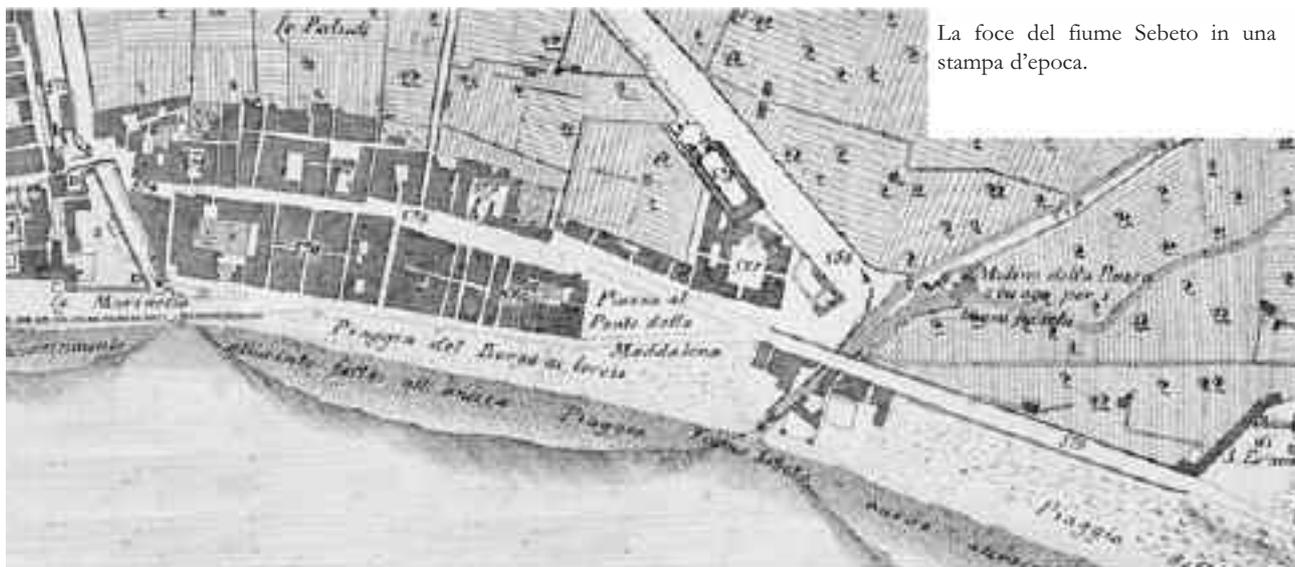
Il canonico, storico napoletano Carlo Celano, a suo tempo, pose le sorgenti

del Sebeto sotto la collina di Mottarone, oggi San Marcellino, parlandone come di un fiume largo e profondo con foce nella zona del Mandracchio, zona che corrisponde al punto in cui al porto, stazionano i pullman diretti ad Amalfi... Il Celano racconta che nel giorno di Santa Caterina del 1343 ci fu una tremenda tempesta che "...il mare fece montagne d'acqua ... nel porto non ci restava barca o nave che non fosse submersa e dopo hore otto lo mare latrone tornava allo loco suo e se portava un tesoro di robba che passarono più di dui centomila scuti e lassao in terra più di dieci brazzi di rena, tali che si in qualche casa uscirono per le finestre".

La notizia e la descrizione di tale tempesta, che il Celano trasse da una cronaca manoscritta del tempo fecero concludere al buon canonico che, avendo la grande quantità di rena portata dal mare, coperto il letto delle acque del Sebeto, queste ultime "non poterono più scorrere, ma succhiate ne vennero dalle stesse arene, come si vede nei torrenti, che arrivate nei lidi arenosi, dalla istessa arena prese succhiate sono".

Studiosi dell'Ottocento collocarono le sorgenti del fiume presso il monte Somma: secondo alcuni era un fiume largo e maestoso che l'eruzione del Vesuvio dell'anno 79 dopo Cristo avrebbe deviato e portato sotto terra: secondo altri, parte della medesima sorgente sarebbe stata captata dall'acquedotto del Bolla e parte avrebbe formato quei rigagnoli che resero particolarmente fertile quella zona orientale della Città della delle "Paludi".

Comunque se nell'antichità vi era stato un fiume grande ed impetuoso, nel Medio Evo esso era già sparito: Giovanni Boccaccio, che stette a Napoli nel secolo XIV, ma non lo trovò e scrisse: "Il Sebeto, come si dice, è un fiume della Campania, presso Napoli, che io non ricordo di aver visto nelle paludi tra le radici del Monte Vesuvio e la Città di Napoli, né altrove vidi acqua né vestigia di essa". Sulle carte della Campania del Licciardo e del Guizzardo, scomparso il nome del Sebeto compare la dizione "PalusNeapolitana" riportano il Ponte chiamato oggi "della Maddalena, costruito quando la quantità di acqua che sotto di essi sfociava in mare



La foce del fiume Sebeto in una stampa d'epoca.

doveva essere copiosa tanto da giustificare l'ampiezza dell'arcata che oggi si può ancora vedere. Se così non fosse un ignoto generale russo transitante sul Ponte della Maddalena non avrebbe esclamato: *"Napoletani! O più acqua, o meno ponte!"*

Il Sebeto risorse a nuova vita nel Rinascimento: ne cantarono le acque placide e limpide i poeti del tempo, a Jacopo Sannazaro parve di vedere *"in una grotta scavata nel tufo, seduto in terra il venerando Iddio, col sinistro fianco appoggiato sopra un vaso di pietra, che versava acqua, la quale egli stesso, in assai gran copia faceva maggiore con quella che dal volto, dai capelli e dai peli dell'umida barba piovendogli continuamente vi aggiungeva ..."* dunque, non in forma di giovanetta quale nobile vecchio con chioma e barba fluenti come è rappresentato nell'opera di Carlo Fanzago, figlio del più celebre Cav. Cosimo, nella fontana fatta costruire nel 1635 dal Viceré Conte di Monterrey, per ornamento della strada di Santa Lucia, e oggi sita in Via Partenope.

Dell'esistenza del Sebeto si tornò a parlare nella seconda metà Ottocento. Napoli era, di notte, illuminata con i fanali a gas ma la Città si era estesa nel



Quello che resta del ponte della Maddalena.

tempo e la produzione del vecchio gasometro, sito nei pressi dell'odierna Via Chiaia, non poteva produrre la quantità di gas tale da bastare sia per gli usi domestici che per l'illuminazione di tutta la Città. Occorreva dunque costruire un nuovo grande gasometro e in una zona non eccessivamente popolata: e così fu deciso di realizzare il nuovo opificio, che venne attivato nel 1868, sulle sponde del Sebeto, il fiumicello che scorreva nell'attuale "zona industriale di Napoli" che pas-

sando sotto il Ponte della Maddalena prima di versarsi in mare.

Così sulle sue rive sorse un enorme cantiere, furono effettuati scavi e fabbriche, carri di ogni dimensione, trainati da cavalli o da buoi scaricarono materiali d'ogni genere mentre nell'aria si levavano il fumo bianco e il frastuono ritmato di una sbuffante macchina a vapore... fu allora che il fiume Sebeto scomparve dalla vista e dalla memoria dei napoletani.

"Il Sebeto, - scriverà sulle colonne de "Il Mattino" del 1° gennaio 1962 l'illustre archeologo Amedeo Maiuri - avvolto, aggirato e imbottigliato tra capannoni e ciminiere è stato condannato all'avvilente ufficio di raccogliere gli scoli e chiazzato dei più inverosimili colori dell'industria chimica, ridotto a un fosso immondo, ha il pudore, povero Sebeto di disperdersi e occultarsi tra l'intrico dei cantieri, sicché si stenta a seguirne il corso lutulento fino al mare: ha perduto perfino il suo classico nome e preso quello di fiume della Maddalena, un nome di espiazione e di penitenza" Una fine squallida per un fiume nobile venerato, nell'antichità, come un nume.

BIBLIOGRAFIA

G. Doria "Le strade di Napoli"

A. Maiuri "Epicedio napoletano"

Napoletana Gas "La Compagnie del gas di Napoli nel suo centenario".



La fontana, del Sebeto, opera di Carlo Fanzago, sita in Via Partenope.

PER EFFETTO DELLA LEGGE DI STABILITÀ 2016

PROROGA DEL "REGIME SPERIMENTALE DONNA"

di Antonio Balzano*

Il regime sperimentale donna, o c.d. pensioni rosa, è stato un regime di prova, partito nel 2004, con la finalità di limitare, in parte, l'equiparazione dal punto di vista pensionistico tra uomini e donne.

Sulla G.U. n. 302 del 30.12.2015 è stata pubblicata la legge 28 dicembre 2015, n. 208

(legge di stabilità per il 2016) entrata in vigore il 1° gennaio 2016, e con l'art. 1, comma 281, è stato disposto:

"Al fine di portare a conclusione la sperimentazione di cui all'articolo 1, comma 9, della legge 23 agosto 2004, n. 243, la facoltà prevista al predetto articolo 1, comma 9, è estesa anche alle lavoratrici che hanno maturato i requisiti previsti dalla predetta disposizione, adeguati agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni, entro il 31 dicembre 2015 ancorché la decorrenza del trattamento pensionistico sia successiva a tale data, fermi restando il regime delle decorrenze e il sistema di calcolo delle prestazioni applicati al pensionamento di anzianità di cui alla predetta sperimentazione."

Evidentemente vi sono ancora molte donne che possono richiedere "questo beneficio" (che peraltro non è un vero beneficio perché comporta una consistente penalizzazione economica) e per questo la norma pensionistica ha dovuto subire un altro rimando.

Si tratta di una circostanza già introdotta dalla Legge Maroni (articolo 1, comma 9 della legge 243/04) riscoperta in massa dopo l'introduzione della Riforma Fornero, perché consentiva di anticipare l'uscita di diversi anni rispetto alle regole ordinarie che, chiedono in alternativa o il perfezionamento di almeno **41 anni e 10 mesi** di contributi indipendentemente dall'età ana-

grafica (pensione anticipata) o il raggiungimento di un'età anagrafica pari a **66 anni e 7 mesi** (per le donne del pubblico impiego) insieme a 20 anni di contributi: pensione di vecchiaia.

L'articolo 1, comma 9, della legge 23 agosto 2004 n. 243 e successive modifiche, prevede che, in via sperimentale, fino al 31 dicembre 2015, le lavoratrici possono conseguire il diritto all'accesso al trattamento pensionistico di anzianità, ove in possesso dei prescritti requisiti anagrafici e contributivi, optando per la liquidazione del trattamento medesimo secondo le regole di calcolo del sistema contributivo.

La "riforma Fornero" del 2011 aveva confermato fino al 31.12.2015 la possibilità per le donne di andare in pensione prima, sempre a patto di optare per il regime contributivo.

Però all'avvicinarsi della scadenza erano sorti alcuni problemi interpretativi in merito alla sua validità temporale. Molti erano propensi a fare scadere l'opzione al "31.12.2014" (per le donne del pubblico impiego) operando in tale condizione le disposizioni attuative dettate con le Circolari I.N.P.S. nn. 35 e 37 del 14 marzo 2012, che avevano interpretato la data del 31 dicembre 2015 come termine entro il quale si dovesse maturare la decorrenza della prestazione.

Si ricorda che per questa tipologia di prestazione resta ancora in vigore il regime della cd. "**finestra mobile**" secondo il quale l'assegno viene erogato dopo 12 mesi per le dipendenti e 18 mesi per le autonome (cfr: Circolare Inps 53/2011) dopo la maturazione dei requisiti.

Così la Direzione Centrale Pensioni dell'I.N.P.S. con il messaggio n. 283 del 22.1.2016, ha dovuto invitare le Sedi Periferiche a procedere alla lavorazione delle domande di pensione di anzianità presentate dalle lavoratrici che avevano perfezionato i requisiti

(anagrafico e contributivo) entro il 31.12.2015.

Tale indicazione è stata meglio articolata con la circolare n. 45 del 29.2.2016 che ha confermato che la facoltà di opzione è stata estesa dal citato comma 281, anche alle lavoratrici che entro il 31 dicembre 2015 abbiano maturato un'anzianità contributiva pari o superiore a 35 anni [per le gestioni esclusive dell'A.G.O. (iscritti gestione ex Inpdap) 34 anni, 11 mesi e 16 giorni] e un'età anagrafica pari o superiore a 57 anni e 3 mesi per le dipendenti e 58 anni e 3 mesi per le autonome a prescindere dalla data di decorrenza del trattamento pensionistico.

Pertanto, la data del 31 dicembre 2015 è "ora" da considerarsi quale termine entro il quale devono essere soddisfatti i soli requisiti "contributivi e anagrafici" per il diritto alla pensione di anzianità in regime sperimentale donna.

Con il regime sperimentale donna si può ancora uscire con un anticipo di diversi anni rispetto ai requisiti sopra indicati ma a condizione di accettare una decurtazione sull'assegno pensionistico ridotto: una perdita rispetto alla pensione con il sistema retributivo o misto valutabile tra il 30 e il 40% in meno.

La possibilità di optare per il regime sperimentale è riconosciuta alle lavoratrici iscritte all'assicurazione generale obbligatoria, ai fondi sostitutivi ed esclusivi (ex Inpdap) della stessa in possesso di contribuzione alla data del 31 dicembre 1995.

La facoltà di opzione non è invece esercitabile dalle lavoratrici iscritte alla gestione separata.

Per l'esercizio dell'opzione è necessario possedere **57 anni e 3 mesi** di età (58 anni e 3 mesi le autonome) unitamente a 35 anni di contributi (**34 anni 11 mesi e 16 giorni**) entro il 31 dicembre 2015 (articolo 1, comma 281 della legge 208/2015).

Per effetto del passaggio al sistema di calcolo totalmente contributivo le lavoratrici che optano per il regime in questione subiscono una sensibile decurtazione sulla pensione "ordinaria" rispetto a quanto avrebbero ottenuto con il sistema misto. Il taglio è tuttavia molto variabile a seconda dell'età della lavoratrice e dalle caratteristiche di carriera, retribuzione ed anzianità contributiva maturata alla data di accesso al regime.

L'entità della riduzione dipende ovviamente dalle caratteristiche personali delle lavoratrici, in primo luogo, la loro evoluzione retributiva. In linea generale, più la lavoratrice vanta una carriera anticipata - con livelli retributivi molto elevati percepiti fin dai primi anni di iscrizione all'Inpdap - più la riduzione sarà minore; viceversa maggiore è l'anzianità contributiva al 31 dicembre 1995 - e quindi la prestazione teorica maturata avrebbe previsto una quota rilevante calcolata attraverso il sistema retributivo - più elevata sarà la riduzione dell'assegno pensionistico.

La disciplina sperimentale prevede che l'applicazione del sistema contributivo sia limitata alle sole regole di calcolo. Pertanto a tale pensione si applicano le disposizioni sul trattamento minimo e non è richiesto il requisito

dell'importo minimo previsto per coloro che accedono al trattamento pensionistico in base alla disciplina del sistema contributivo.

Si ricorda inoltre che secondo il messaggio INPS 9231/2014 è possibile esercitare l'opzione anche successivamente al mese in cui maturano i requisiti anagrafici e contributivi. In sostanza la domanda di accesso al regime può essere presentata anche dopo il 2015, ad esempio nel corso del 2016.

In tal senso devono ritenersi superate le indicazioni contenute nelle circolari nn. 35 e 37 del 14 marzo 2012 e del messaggio n. 9231 del 28 novembre 2014 nella parte in cui fissa alla data del 31 dicembre 2015 il termine ultimo entro il quale deve collocarsi la decorrenza della pensione di anzianità ai sensi dell'articolo 1, comma 9, della legge 23 agosto 2004 n. 243 e s.m.i..

La possibilità di proroga del Regime Sperimentale

L'articolo 1, comma 281 della legge 208/2015 ha aperto anche alla possibilità di proseguire la sperimentazione oltre il 2015 se residuano fondi dalle risorse stanziati dal Governo nella medesima legge di stabilità per tale scopo. In particolare si prevede un monitoraggio delle spese sulla base del quale il Ministro del lavoro e delle

politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, entro il 30 settembre di ogni anno, deve trasmettere alle Camere una relazione sull'attuazione della sperimentazione, con particolare riferimento al numero delle lavoratrici interessate e agli oneri previdenziali conseguenti.

"Qualora dall'attività di monitoraggio risulti un onere previdenziale inferiore rispetto alle previsioni di spesa, con successivo provvedimento legislativo verrà disposto l'impiego delle risorse non utilizzate per interventi con finalità analoghe, ivi compresa la prosecuzione della medesima sperimentazione". Un esempio giova per meglio comprendere l'argomento trattato:

Se una dipendente al 31.12.2015 ha 57 anni e 3 mesi di età e 35 anni di contributi (il minimo richiesto) dovrà maturare altri "7" anni circa di contributi per uscire con la "pensione anticipata" [41 anni e 10 mesi circa (requisito da adeguare in seguito alla speranza di vita)] ed avrà all'epoca circa 64 anni di età.

E' questa la scelta su cui bisogna riflettere per l'opzione "donna": valutare l'uscita immediata sacrificando l'entità della pensione, o aspettare?.

** Il dott. Antonio Balzano è Consulente Previdenziale ARPAC.*

CONCORSO A PREMI NELLE STRENNE

Nelle ultime strenne natalizie fornite dalla ditta Berardini e distribuite dal CRAL ai Soci, oltre ai classici prodotti, vi erano inserite delle cartoline per il concorso a premi "Gratta e viaggia".

Infatti grattando sul frontespizio c'era la possibilità di potersi aggiudicare alcuni premi in palio, tra cui crociere, viaggi, borsoni etc. La fortuna ha premiato la Socia Margherita Studzinska che si era recentemente iscritta al nostro sodalizio, facendole aggiudicare un pacco di prodotti gastronomici che il Tesoriere del CRAL Giuseppe Calabrese ha provveduto a consegnarle personalmente presso la nostra Segreteria.

(Scoop)



La consegna da parte del Tesoriere del CRAL, Giuseppe Calabrese, del premio messo in palio dalla ditta "Berardini" e vinto dalla Socia Margherita Studzinska (foto A. Scoppetta)

CRAL Santa Maria delle Grazie – Pozzuoli



Fondato nel 1986



Opera Italiana Pellegrinaggi

Napoli Sede Centrale

al servizio dei pellegrini dal 1928

GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

Lourdes

**Pellegrinaggio
dei soci**

CRAL Santa Maria delle Grazie – Pozzuoli



Fondato nel 1986

19/23 Settembre

Hotel 4* a 70 mt. dal Santuario
5 giorni DA NAPOLI con voli
diretti sull'aeroporto di LOURDES
della compagnia di linea ITALIANA



Meridiana



Quota speciale CRAL € 750,00

Bambini 02/07 anni n.c. € 460,00

Bambini 07/12 anni n.c. € 670,00

Ai non soci Cral si applica una quota di €10,00

Richiedi il programma dettagliato.

**Nostra Signora di Lourdes,
Madre di Misericordia**



Per informazioni: rivolgersi in Segreteria CRAL entro il 01 AGOSTO 2016 Tel.: 081.8552215.

Acconto a persona di euro 200,00 fino ad esaurimento posti.

Possibilità di rateizzare su busta paga.

...la tua Agenzia di Viaggi

Tel.081/59389626 - 081/5938681

Sito: www.ciaoragazzi.it

E-mail: info@ciaoragazzi.it

**Con noi i tuoi sogni
diventano Viaggi!**

Organizziamo:

Viaggi Individuali

Viaggi di Gruppo

Colonie Estive ed Invernali

Pacchetti Personalizzati

Voucher e liste regalo

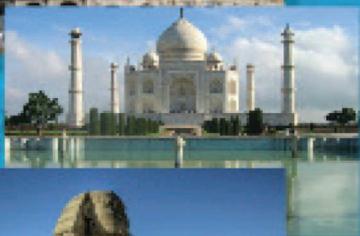
Viaggi di Nozze

Liste di Nozze

Crociere

Biglietteria Aerea e
ferroviaria

Potrai
viaggiare
tutto l'anno!



Recati presso gli uffici del
CRALSANTA MARIA DELLE GRAZIE
per essere aggiornato su tutte le offerte
e tutti gli sconti e le convenzioni CRAL.